

SETTIMANA NEL MONDO

L'Europa e la Spagna

La tragica fine dell'ammiraglio Luis Carrero Blanco è giudicata dal presidente Pompidou come una delle conseguenze di un clima generale di violenza...



MARCELINO CAMACHO - Un'altra Spagna

Ma ora gli attentati proliferano con ritmo inquietante nella stessa Londra. Tuttavia, è un errore molto più che una fatalità dietro il fatto che il primo assassinio di un dirigente politico europeo nel dopoguerra abbia avuto luogo in Spagna...



CARRERO BLANCO - Era il fedelissimo di Franco

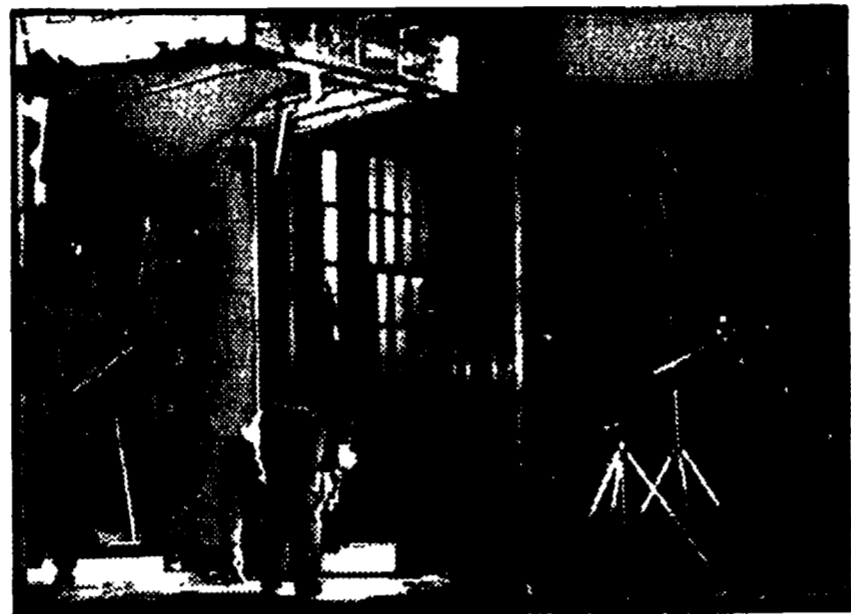
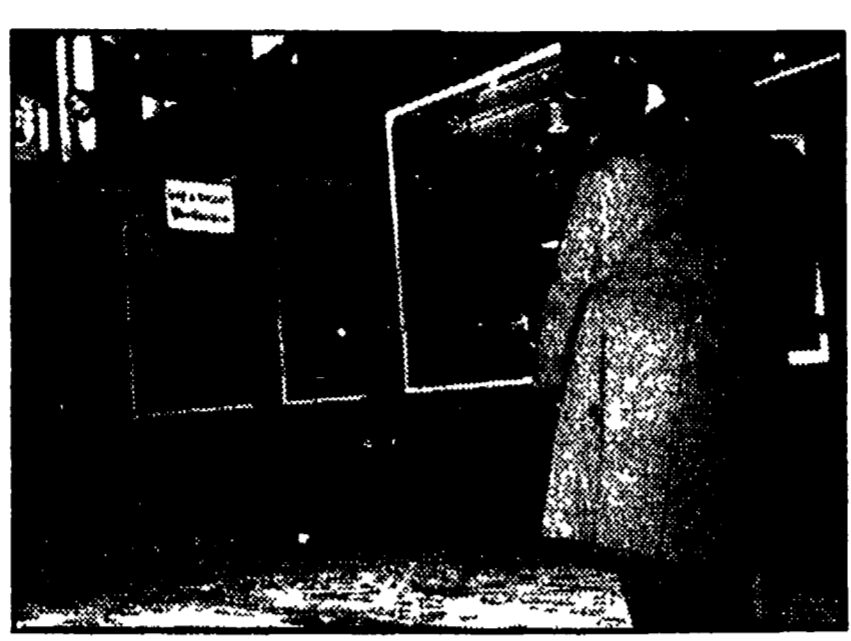
dou allo 'tensioni internazionali, come fattore di incremento della "violenza" e senza dubbio attuale e fondato. E l'editorialista del Corriere della sera, riprendendo e ampliando questo motivo, compila un nutrito elenco dei fatti e dei sintomi che preannunciano, a suo giudizio, una « tempesta sul Mediterraneo »: dalla bomba di Madrid alla strage di Fiumicino...

« Sono contro la violenza perché considero che le vie normali siano la ragione e la giustizia », ha detto alla Corte di Madrid il sacerdote don Francisco Garcia Salve. Ed è significativo che proprio in quell'aula, attraverso le dichiarazioni degli imputati e le arringhe dei difensori, sia stato posto in evidenza il mutamento che anche nella società spagnola si sono manifestati...

Ennio Polito

La conferenza di Ginevra affida agli esperti il negoziato sul M.O.

Un gruppo di lavoro militare comincerà l'esame dei problemi del disimpegno dei fronti nei prossimi giorni - Intensa attività di Gromiko e Kissinger prima della partenza - Il ministro sovietico ha avuto un colloquio di quasi un'ora e mezzo con Abba Eban



ANCORA ATTENTATI A LONDRA

Alcune bombe sono esplose simultaneamente a tarda notte in due cinematografi al centro di Londra. E' la seconda notte consecutiva che il centro della vita notturna della capitale britannica viene sconvolto da attentati dinamitardi...

Dal nostro inviato

GINEVRA, 22.

L'ingranaggio che dovrebbe portare alla pace nel Medio Oriente e ad un regolamento del conflitto arabo israeliano sembra si sia già messo in movimento. La conferenza di Ginevra il suo secondo giorno ha segnato il primo passo sul piano di un approccio concreto al negoziato e i ministri degli Esteri, lasciandosi alle spalle le polemiche, si sono riuniti in gran parte dal lavoro che riu-sciranno a svolgere qui a Ginevra le parti direttamente interessate...

Stamane Kissinger e Gromko nella breve riunione a porte chiuse che ha concluso la prima fase della conferenza a livello ministeriale, gli esteri hanno vivamente esortati ad entrare nel vivo della trattativa. Gli auspici dunque sembrano incoraggianti.

Nel giro di mezz'ora, dopo due brevi discorsi del segretario di Stato americano e del ministro degli Esteri sovietico, si sono tenuti i colloqui con i quali è stato raggiunto un'intesa che definisce tempi e modalità con cui condurre e portare avanti la trattativa arabo-israeliana.

Un trattativa che dovrebbe articolarsi in quattro tempi, primo tra tutti quello del disimpegno delle forze sulle linee del fronte, da quale sono intervenuti nell'ottobre scorso le ostilità ma la cui fragilità ha continuato a far pesare gravi pericoli sulla pace dopo la rottura dei negoziati al chilometro 101. A questo scopo è stata accolta una proposta del segretario generale dell'ONU di creare un gruppo di lavoro per studiare le condizioni all'opera « appena possibile » (forse dopo Natale o subito dopo Capodanno); il problema di stabilire un'agenda è stato lasciato ai partiti interessati. Tutti hanno accettato la formazione di altri gruppi di lavoro che in un periodo successivo avranno l'incarico di verificare la possibilità di accordi più sostanziali. Il breve comunicato emesso al termine della riunione di stamane evita di indicarli, ma si presume che essi debbano riguardare la sostanza del negoziato così come è stata esposta ieri dai rappresentanti delle due grandi potenze. Per questo saranno a Ginevra le delegazioni a livello di ambasciatori.

L'avvio come dicevamo appare incoraggiante. I discorsi pronunciati ieri nelle riunioni pubbliche dai capi delle delegazioni egiziana, giordana e israeliana mostrano in tutta la loro evidenza che le dichiarazioni di intenti dei grandi da apparire a prima vista assolutamente inconciliabili; ma questa è l'opinione generale degli osservatori politici, oggi in grado di verificare la possibilità di accordi più sostanziali. Il breve comunicato emesso al termine della riunione di stamane evita di indicarli, ma si presume che essi debbano riguardare la sostanza del negoziato così come è stata esposta ieri dai rappresentanti delle due grandi potenze. Per questo saranno a Ginevra le delegazioni a livello di ambasciatori.

L'avvio come dicevamo appare incoraggiante. I discorsi pronunciati ieri nelle riunioni pubbliche dai capi delle delegazioni egiziana, giordana e israeliana mostrano in tutta la loro evidenza che le dichiarazioni di intenti dei grandi da apparire a prima vista assolutamente inconciliabili; ma questa è l'opinione generale degli osservatori politici, oggi in grado di verificare la possibilità di accordi più sostanziali. Il breve comunicato emesso al termine della riunione di stamane evita di indicarli, ma si presume che essi debbano riguardare la sostanza del negoziato così come è stata esposta ieri dai rappresentanti delle due grandi potenze. Per questo saranno a Ginevra le delegazioni a livello di ambasciatori.

L'avvio come dicevamo appare incoraggiante. I discorsi pronunciati ieri nelle riunioni pubbliche dai capi delle delegazioni egiziana, giordana e israeliana mostrano in tutta la loro evidenza che le dichiarazioni di intenti dei grandi da apparire a prima vista assolutamente inconciliabili; ma questa è l'opinione generale degli osservatori politici, oggi in grado di verificare la possibilità di accordi più sostanziali. Il breve comunicato emesso al termine della riunione di stamane evita di indicarli, ma si presume che essi debbano riguardare la sostanza del negoziato così come è stata esposta ieri dai rappresentanti delle due grandi potenze. Per questo saranno a Ginevra le delegazioni a livello di ambasciatori.

colazione con l'israeliano Abba Eban. Per questo motivo la riunione che avrebbe dovuto aprirsi alle 11 era stata spostata di mezz'ora. Pure Gromiko aveva avuto una serie di incontri con il segretario di Stato americano Kissinger e con l'egiziano Fahmy. Il più significativo di questi colloqui era stato quello di ieri sera con il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. I due diplomatici si sono incontrati nella sede della missione sovietica. Era il primo incontro tra i rappresentanti dei due paesi dal 1966, prima della rottura dei rapporti diplomatici tra Mosca e Tel Aviv avvenuta dopo l'aggressione israeliana del 1967. In alcuni ambienti si crede di ritenere che i due ministri degli Esteri abbiano discusso anche di un eventuale ripresa delle relazioni diplomatiche. Eban tuttavia, interrogato in proposito, si è trincerato dietro a un no categorico. Il colloquio è durato un'ora e venti e da parte israeliana si dice che i due ministri degli Esteri abbiano trattato della funzione di copresidenza delle due grandi potenze in una fase successiva della conferenza. La prima fase dei lavori si chiude quindi all'inevitabile rapidità e della efficienza e certi frivoli, certe sfumature d'espressione o del vocabolario usato dal protagonista arabizzato. I riflettori concentrati sulla sala del palazzo degli Esteri sono stati spenti il negoziato potrà entrare decisamente nel vivo dei problemi.

Franco Fabiani

Appello per il Cile

(Dalla prima pagina)

sulla questione della tragedia cilena.

L'importante era heffeggiare Teitelbaum perché era un comunista cileno; inventare un MIR che combattesse contro la volontà dei comunisti cileni; gridare nelle manifestazioni il nome di Altamirano, nella speranza che egli fosse contro i comunisti del Cile. Non abbiamo certo da rallegrarci che una guerriglia non sia in atto e che non venga ritenuta possibile in questo momento da nessuna forza politica cilena. Siamo il partito di quelli che sono andati in Spagna a combattere per la Repubblica, non di quelli che hanno mandato gli inviati o scanditi i ritornelli. Siamo forti abbastanza per fare i conti con la realtà anche quando è dura. E quanto più è doloroso e triste il presente tanto più abbiamo fede nella ragione e più ci conforta che la ragione cerchi la strada di avere la forza per poter vincere.

Carlos Altamirano ha parlato chiaro: la sua condanna è esplicita contro il terrorismo e l'avventurismo che servirebbero soltanto di giustificazione alla giunta militare per scatenare nuovi crimini

e repressioni e le permetterebbero inoltre di risolvere le sue stesse gravi contraddizioni interne». Condanna esplicita che è un giudizio politico, che indica una prospettiva e non significa certamente una capitolazione. La lotta di massa per il ristabilimento del regime democratico, le parole d'ordine parziali, devono unirsi e si uniscono dunque a un invito a tutte le forze popolari, anche alla base democristiana e ai quadri di questo partito che non si sono compromessi con i golpisti. E questo ha come premessa «l'unità ferrea dei partiti di avanguardia della classe operaia, del partito socialista e del partito comunista». Le notizie di strage, di sacrificio supremo, di dolore che ci sono giunte dal Cile sono state tante, troppe davvero. Sempre però c'è giunta anche la voce di un movimento rivoluzionario che non si è arreso, che neppure ha cercato rifugio nella disperazione, nella fuga verso l'irrazionale. Quello di Altamirano è un nuovo appello alla ragione, all'Unità, alla lotta; i comunisti italiani lo intendono. Anche di questo è fatta la loro solidarietà e la loro certezza.

La vendetta della dittatura per la grande campagna politica dell'ottobre scorso

ONDATA REPRESSIVA IN PORTOGALLO

Centinaia di antifascisti arrestati - Facoltà universitarie chiuse a Lisbona e a Oporto - Processi a sacerdoti cattolici - Coraggiosa lettera di protesta a Caetano della moglie di un comunista in carcere da 23 anni

LISBONA, 22. La risposta del regime di Lisbona alla grande campagna politica di massa del mese di ottobre, durante la campagna elettorale, è venuta con una massiccia ondata di arresti, soprattutto nella capitale e a Oporto, con la chiusura di diverse facoltà universitarie e con misure di polizia contro almeno centocinquanta studenti, accusati di aver organizzato manifestazioni antifasciste a Lisbona.

A Oporto la polizia politica ha arrestato circa cento antifascisti del Movimento democratico. Nella piccola città di Agueda, il candidato al parlamento per la circoscrizione di Aveiro, Mario Rodrigues,

è stato imprigionato dalla PIDE. Lo scrittore José Tengarrinha, candidato democratico per la circoscrizione di Lisbona, la signora Berta Monteiro, candidata per la circoscrizione di Oporto e Rufino Cunha, candidato per Aveiro, sono stati licenziati dai loro posti di lavoro. Nove professori cattolici, tra cui il sacerdote Luiz Miguel Peres, l'ex-fiduciario di marina Manuel Serra, rientrano anch'essi nella lista dei detenuti.

Il sacerdote Mario de Oliveira sta per essere tradotto dinanzi al tribunale speciale. I sacerdoti José Pelecinde Alves e Abilio Tavares sono stati già processati per attività « sovversive ». Secondo informazioni degne di fede, la maggior parte dei detenuti sono sottoposti a torture, compresa la privazione del sonno.

Contro l'ondata repressiva è in corso un movimento di protesta. Una petizione firmata da decine di migliaia di cittadini chiede la liberazione di tutti i detenuti politici, è stata rimessa alla Assemblea nazionale. Un altro aspetto della repressione è stata l'arresto di metodi di morte lenta si esprime nella lettera che Alda Loureiro Magro ha indirizzato al dittatore Caetano per chiedere la liberazione di suo marito José Magro, detenuto da quasi ventisei anni.

continua le attuali condizioni di detenzione, secondo l'opinione di quattro psicologi che lo hanno recentemente visitato. La signora Magro ricorda che nella stessa situazione si trovano altri detenuti, come Antonio Dias Lourenço, Angelo Veloso, Rogério de Carvalho, Manuel Pedro, Dinis Miranda.

A questi patrioti, « per aver desiderato un Portogallo di verso e migliore, sono inflitti durissimi sacrifici personali, torture coraggiosamente sopportate (torture che non sono spesso alla follia), lunghi anni di carcere e di privazioni di ogni genere, con un lento assassinio legale ».

La signora Magro afferma che tutto ciò deve cessare ed aggiunge: « Io griderò agli uomini del mondo, signor Presidente, che lottino con me fino alla liberazione di mio marito, da quale sono separata da 23 anni, per il solo motivo che egli difende con fermezza le sue opinioni politiche, un diritto che gli è riconosciuto dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948, adottata dalle Nazioni Unite di cui il Portogallo è membro. Io griderò agli uomini del mondo che lottino con me per la liberazione di tutti i prigionieri politici. L'unica, vera e giusta soluzione dovrà essere una larga amnistia per tutti i prigionieri politici, per tutti gli esiliati, per tutti coloro che sono stati privati dei loro diritti politici ».

Lo scontro sarebbe avvenuto nella zona nord della capitale, mezz'ora dopo l'inizio del coprifuoco, cioè verso le 23.30. I membri del gruppo avrebbero aperto il fuoco per primi contro una pattuglia che si accingeva a controllare la loro identità. I cinque sarebbero stati in possesso di fucili AK4, di fabbricazione sovietica, di pistole e di « un'ingente quantità » di esplosivo.

quinto commerciante. E' la prima volta, dalla fine di settembre, che le autorità annunciano uno scontro armato avvenuto nella capitale. Ogni notte a Santiago si odono ancora, dopo l'inizio del coprifuoco, raffiche di armi automatiche, ma finora il governo ha sempre affermato che si tratta di colpi sparati « per avvertimento ». Il secondo scontro, alla periferia, separata da 23 anni, per il solo motivo che egli difende con fermezza le sue opinioni politiche, un diritto che gli è riconosciuto dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948, adottata dalle Nazioni Unite di cui il Portogallo è membro. Io griderò agli uomini del mondo che lottino con me per la liberazione di tutti i prigionieri politici. L'unica, vera e giusta soluzione dovrà essere una larga amnistia per tutti i prigionieri politici, per tutti gli esiliati, per tutti coloro che sono stati privati dei loro diritti politici ».

Secondo notizie diffuse dalla giunta militare

Cinque guerriglieri uccisi a Santiago in uno scontro a fuoco con l'esercito

SANTIAGO, 22. Una stazione radio cilena ha annunciato che ieri a Santiago, nel corso di uno scontro fra un gruppo di persone armate e l'esercito, cinque guerriglieri sono rimasti uccisi e due militari feriti. Secondo la radio i cinque sono stati sorpresi mentre si accingevano a fare saltare con una carica esplosiva un traliccio della rete elettrica ad alta tensione.

Gas dall'URSS ai paesi socialisti

Una corona di Ciu En-lai per Carrero Blanco

MOSCA, 22. Il Consiglio del Comecon ha deciso costruire un gasdotto lungo 3.000 chilometri che porterà gas naturale dall'URSS all'Ungheria, alla Polonia alla Cecoslovacchia e alla Bulgaria. L'URSS costruirà due raffinerie di gas nella zona dei giacimenti di gas. Il gasdotto sarà da Ust'-Kamenogorsk alla frontiera sovietico-cecoslovacca dove si collegherà a un tronco già attivo.

PECHINO, 22. Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha inviato oggi una corona all'ambasciata di Spagna, a Pechino, per la morte del primo ministro Carrero Blanco. Il ministro degli Esteri Ci Peng-fei e il vice ministro del Commercio estero Ciu Hua-minh si sono recati di persona all'ambasciata per fare le condoglianze, ricevuti, in assenza dell'ambasciatore, dall'incaricato d'affari ad interim James De Ojeda.

NEL NUMERO CHE TI ASPETTA IN EDICOLA una serie di inchieste e di servizi di grande interesse e palpitante attualità: G VIENE NUOVE GIORNI

L'Orchestra Rossa La figlia del capo della più misteriosa e più discussa organizzazione di spionaggio, fatto impiccare da Hitler a un gancio di macellaio, ci rivela attraverso documenti inediti e precisi ricordi la drammatica storia di un gruppo di uomini pronti a sacrificare la vita tra le più atroci torture per abbattere il regime nazista. Da chi furono traditi? Chi erano gli onnipotenti personaggi che stavano vicino al führer e fornivano preziose informazioni all'Orchestra Rossa? Perché Stalin non tenne conto dei loro avvertimenti e alla fine della guerra inviò in campo di concentramento uno dei loro principali capi? La risposta a questi interrogativi rimasti per tanti anni insoluti getta una nuova luce sulla storia segreta del III Reich.

E' Fanfani o La Malfa che vuole far cadere Rumor? « Fanfani scava sotto i piedi del governo » si dice ormai apertamente in molti ambienti democristiani. Altri addirittura profetizzano: « Rumor non durerà fino a maggio ». Effettivamente in queste ultime settimane molti siluri sono partiti contro il governo Rumor quando già sembrava che, pur con notevoli sacrifici da parte dei socialisti, il vertice del centro-sinistra avesse appianato le grosse divergenze tra PSI e DC. Nella nostra inchiesta Italo Avellino vi rivela chi è che manovra questi siluri con il chiaro intento di spostare a destra il centro-sinistra, di svuotarlo di ogni contenuto positivo per le masse popolari riducendolo alla mercé dei due « big » del momento: La Malfa e Fanfani.

Chi c'è dietro il rapimento di Torino? Un dirigente della FIAT viene rapito (e liberato qualche giorno dopo) proprio alla vigilia di importanti trattative sindacali, da fantomatiche brigate che si autodefiniscono « rosse ». L'intento provocatorio è più che evidente, ma la polizia, come sempre in questi casi, brancola nel buio, segue piste sbagliate; i carabinieri smentiscono la polizia mentre la magistratura viene tenuta all'oscuro di tutto. Il solito « pasticcio all'italiana » a cui siamo abituati ormai dal 1969 e che di solito si conclude con la promozione dei funzionari che « non hanno visto » e la punizione di quelli che invece hanno visto bene. Eppure, come sottolineiamo nella nostra breve inchiesta, non sarebbe difficile risalire ai veri mandanti di quella strategia della tensione che avvelena ormai da anni il Paese...

E IN OGNI COPIA IN REGALO IL CALENDARIO A COLORI 1974 G VIENE NUOVE GIORNI